

Appalto integrato a procedura telematica aperta per l'affidamento dei servizi di architettura e di ingegneria per la redazione del progetto esecutivo e del coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione e per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori relativamente al sotto intervento n.01 "Riorganizzazione del percorso espositivo complessivo del Museo Nazionale Romano" nell'ambito dell'attuazione dell'intervento n.01 "URBS. Dalla città alla campagna romana" - Museo Nazionale Romano.

CUP F85F21003440001 - CIG 98778389C7

AREA D'INTERVENTO:

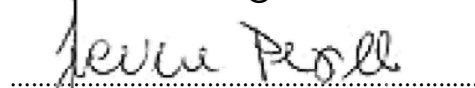
**COMPLESSO MONUMENTALE DELLE TERME
DI DIOCLEZIANO**

**Gallerie superiori del Chiostro di Michelangelo
Sale delle cd. Piccole Mostre**

UFFICIO TECNICO:

N.19/2023

Visto: 28 Giugno 2023



.....
Responsabile Ufficio Tecnico.
Arch. Saveria Petillo

OGGETTO:

RELAZIONE GENERALE



PROGETTISTI INCARICATI:

Arch. Roberto Bassignani - (Capofila)

Prof. Arch. Francesco Murano

R.U.P.:

Dott. Sara Colantonio

Tav:

R.01

Data:

Giugno 2023

Scala:

Varie

RELAZIONE GENERALE

Appalto integrato a procedura telematica aperta per l'affidamento dei servizi di architettura e di ingegneria per la redazione del progetto esecutivo e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori relativamente al sotto intervento n. 1 "Riorganizzazione del percorso espositivo complessivo del Museo Nazionale Romano" nell'ambito dell'attuazione dell'intervento n. 1 "URBS. Dalla città alla campagna romana" – Museo Nazionale Romano. CUP F85F21003440001 -CIG 98778389C7

L'intervento nasce dalla necessità del Museo Nazionale Romano di disporre di ulteriori spazi espositivi in grado di migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione culturale, rafforzando la capacità di attrazione del complesso storico, artistico e archeologico della sede museale delle Terme di Diocleziano come luogo strategico nel campo della divulgazione del patrimonio culturale. A questa istanza si aggiunge l'urgenza di superare le condizioni attuali di non utilizzo e/o di sottoutilizzo di spazi che hanno un altissimo valore storico-architettonico, recuperando i volumi e le loro componenti per una piena riconoscibilità. Il progetto intende quindi riorganizzazione il percorso espositivo del Museo Nazionale Romano, proponendo una nuova narrazione che si sviluppa dalle origini di Roma all'età contemporanea, riorganizzando spazi già allestiti e restituendo al pubblico parte del piano primo del Chiostro di Michelangelo ancora non inserita nel percorso di visita museale.

In linea con i moderni standard di museali, gli obiettivi da conseguire con il presente intervento sono: la conservazione, intesa come l'obbligo di garantire l'integrità e la disponibilità delle raccolte per soddisfare le esigenze didattiche e scientifiche della comunità; la gestione/valorizzazione, volta a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e nell'assicurare le migliori condizioni di condivisione e di fruizione pubblica; la divulgazione culturale, incentrata sul processo di socializzazione della conoscenza, dedicata a tutti i tipi di pubblici, ognuna con le proprie esigenze.

La superficie totale dell'intervento è suddivisa in sale espositive distinte presenti all'interno della sede delle Terme di Diocleziano, corrispondenti alle Gallerie superiori del chiostro di Michelangelo e alle sale delle cd. Piccole Mostre. Con bolla del 27 luglio 1561 papa Pio IV Medici dispose la trasformazione delle Terme di Diocleziano, il più grande complesso termale del mondo romano, realizzato tra il 298 e il 306 d.C. con un'estensione di circa 13 ettari, nella Chiesa e nella Certosa di Santa Maria degli Angeli. Il lavoro fu affidato a Michelangelo, ormai ottantaseienne, che realizzò la Chiesa, suggerendo probabilmente l'impianto generale della Certosa e il disegno del Chiostro grande, che

Architetto Roberto Bassignani

Via Pietro Nenni n.35, 00015 Monterotondo (Rm) – C.F. BSSRRT73S30H501A – P.IVA - 08023471009

da lui è oggi conosciuto con il nome di “Chiostro di Michelangelo”. La costruzione ebbe svariate interruzioni per mancanza di fondi e si prolungò per tutto il Seicento e in parte anche oltre. Nel rispetto della regola monastica, la Certosa prevedeva una zona destinata alla vita comunitaria, con il Chiostro minore, il refettorio e la sala capitolare, e una zona destinata alla clausura, con le celle dei monaci intorno al Chiostro maggiore e la parte centrale lasciata a verde.

Il Chiostro di Michelangelo costituisce - con i suoi diecimila metri quadrati di superficie, i cento metri per lato dei portici coperti con volta a botte lunettata, impostata su semplificati peducci sulle pareti di fondo e scandita da venticinque campate per ogni lato, sorrette dalle cento colonne monolitiche in travertino con capitello di ordine tuscanico - uno dei più grandi chiostri mai costruiti. Una importante trabeazione, con fregio liscio e sottocornice a dentelli divide il piano terra da quello superiore segnato da lesene che delimitano specchiature occupate da finestre modanate quadrate e ovali alternate. Sulle pareti di fondo dei portici si aprono porte modanate che erano di collegamento con gli spazi della Certosa, quali la Sala capitolare e le certosine, delle quali sono conservate le finestrelle (anch'esse modanate) di clausura. Alcune aperture sono tamponate, anche a trompe-l'oeil (probabilmente predisposte per la realizzazione di altre celle di clausura) sui lati non occupati da certosine. La copertura con strutture lignee è a tetto a una falda inclinata di 20°. Le superfici hanno una finitura con “gradinatura” e/o scialbatura degli aggetti e intonaco lisciato per gli sfondati. Il tutto a imitazione del travertino. Attualmente il piano superiore del Chiostro di Michelangelo ospita il Museo di Protostoria dei Popoli Latini che si sviluppa su un'intera galleria e su parte di altre due ali; l'allestimento risale agli inizi del XXI secolo e presenta soluzioni di difficile manutenzione e non più in linea con le necessità di fruizione delle opere individuate dal Museo Nazionale Romano; le restanti porzioni delle gallerie superiori sono ad oggi chiuse al pubblico o occupate da uffici. La copertura delle sale è realizzata con una controsoffittatura in carton gesso di colore bianco che nasconde quella che era la copertura originaria, realizzata con travi in legno a doppia orditura con interposti elementi di laterizio. Le sale delle cd. Piccole Mostre delle Terme di Diocleziano sono tre ampi spazi situati al secondo piano della palazzina realizzata a ridosso del Chiostro di Michelangelo intorno agli Trenta del secolo scorso per ampliare il percorso espositivo del Museo; nella palazzina ha oggi sede il Museo della Comunicazione Scritta dei Romani. Le sale in questione sono solitamente impiegate per mostre temporanee e pertanto le opere in esse conservate (piccoli sarcofagi, brani di mosaico, ritratti lapidei di piccole dimensioni) non sono riconducibili a un concept espositivo.

Architetto Roberto Bassignani

Via Pietro Nenni n.35, 00015 Monterotondo (Rm) – C.F. BSSRRT73S30H501A – P.IVA - 08023471009



Il presupposto del presente progetto di riallestimento è la realizzazione, all'interno degli spazi in questione, di interventi integrati di recupero (quali a titolo esemplificativo messa in sicurezza, consolidamento, miglioramento sismico, restauro, verifica, integrazione e/o realizzazione ex novo degli impianti), previsti da altri sottointerventi di cui al Progetto URBS.



Il progetto di allestimento è stato concepito come un laboratorio espositivo, mirando a individuare schemi tipologici che utilizzino dispositivi tecnici e architettonici non invasivi, riproducibili e modulari. Questo approccio permette di creare un apparato identificativo riconoscibile lungo l'intero percorso museale delle quattro sedi del Museo Nazionale Romano, al fine di comunicare un'immagine coordinata unitaria del Museo mantenendo, volta per volta, le specificità storiche e architettoniche di ciascuna sede.

Il progetto rispetta gli STANDARD MUSEALI Ministero per i Beni e le Attività Culturali Atti di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art.150, comma 6, D.L. n112/1998).

L'allestimento mira a fornire ai visitatori una comprensione approfondita delle opere esposte. Sono disponibili informazioni dettagliate su vari aspetti, come il contesto storico, antropologico, storico-artistico. I visitatori vengono guidati attraverso percorsi differenziati su più livelli di conoscenza e approfondimento, rispondendo alle diverse esigenze del pubblico. Ciò garantisce una piena comprensione delle opere in esposizione.

Degli elementi del progetto espositivo vengono considerati sia gli aspetti tipologici che dimensionali per garantire la conservazione, la valorizzazione e la leggibilità dei materiali esposti. Inoltre, le strutture sono flessibili e adattabili alle mutevoli esigenze dell'esposizione, tra cui la possibilità di integrare periodicamente nuovi materiali provenienti dai depositi adattarsi facilmente agli aggiornamenti delle normative in materia di museografia. La loro funzionalità è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi scientifici e alla tutela delle opere.

Caratteristica fondamentale del progetto è la piena accessibilità. Tutte le persone, nel rispetto delle loro esigenze fisiche, sensoriali o cognitive, devono poter fruire dell'esperienza museale. Le barriere fisiche, sensoriali e cognitive sono rimosse o superate, garantendo l'accesso a tutti i livelli per adulti, bambini e persone con disabilità. L'allestimento rispetta le indicazioni normative per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di

interesse culturale D.M. 28 marzo 2008. In particolare, si fa riferimento al documento "Vademecum per i direttori dei Poli Museali e degli Istituti dotati di autonomia speciale" redatto dalla Direzione Generale Musei del MIBACT, con particolare attenzione al capitolo 10.

Gli elementi di arredo sono progettati per garantire la fruibilità delle opere e soddisfare le esigenze conservatrici ed espositive. Basi, teche, mensole, leggjii, pedane e altri arredi sono posizionati in modo tale da non costituire ostacoli al flusso dei visitatori né rappresentare fonti di pericolo. Le teche e le vetrine espositive sono progettate per garantire la conservazione ottimale delle opere al loro interno. Il sistema di illuminazione interno è attentamente studiato per consentire la regolazione dei livelli di illuminamento senza causare effetti termici dannosi.

Nell'allestimento si fa uso di materiali che soddisfano i requisiti di ignifugità secondo le normative vigenti. Per le vetrine, vengono impiegati materiali inerti per evitare il rilascio di sostanze volatili dannose alle opere esposte in ambienti confinati. I vetri utilizzati devono rispettare le norme di sicurezza e corrispondere per caratteristiche e sistema di installazione alle normative vigenti in materia.

I percorsi all'interno dello spazio espositivo sono progettati per consentire ai visitatori di circolare in modo sicuro e confortevole. Vengono mantenute le vie di esodo previste dal piano di emergenza presente.

Il progetto di illuminazione delle sale tiene conto delle caratteristiche delle opere esposte e delle direttive della committenza. Si privilegiano soluzioni che consentono un'ampia flessibilità nella regolazione del flusso luminoso, nell'ampiezza del cono di luce e nel corredo di accessori disponibili. Le didascalie e i pannelli di testo sono illuminati in modo adeguato per consentirne la lettura anche da parte di persone ipovedenti.

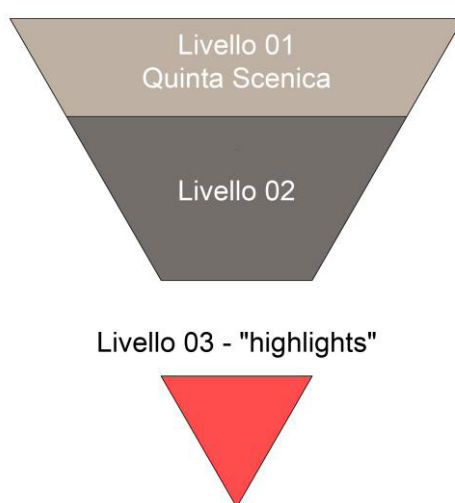
Entrando nello specifico, il progetto delle Gallerie superiori del Chiostro di Michelangelo nella sede museale delle Terme di Diocleziano mira a soddisfare le esigenze della committenza attraverso la creazione di uno spazio espositivo ampio e versatile. Le gallerie sono composte da quattro corridoi lunghi 90 metri e larghi 4,70 metri, per una lunghezza totale di circa 350 metri.

Le esigenze rappresentate dal Museo Nazionale Romano erano volte da un lato alla necessità di rendere fruibili e accessibili i numerosi reperti conservati nei propri depositi, e dall'alto presentare i reperti stessi secondo diversi livelli espositivi, per facilitare la comprensione delle opere e offrire ai visitatori la possibilità di seguire la narrazione museale secondo le modalità a loro più consone, per rendere più efficace la condivisione del patrimonio culturale del Museo.

La natura dei luoghi impone una scelta di integrazione rispettosa finalizzata a garantire un'esperienza di visita armoniosa, in cui i visitatori possano apprezzare e comprendere la stratificazione storica degli spazi e il valore storico artistico dei reperti archeologici, senza che il sistema espositivo diventi predominante o distrattivo.

Un approccio di integrazione del sistema espositivo all'interno delle sale storiche, che mira a preservare la peculiarità e l'integrità degli ambienti. Questa scelta consente di rispettare il carattere proprio degli spazi e delle opere, offrendo una fruizione armoniosa e rispettosa della storia e dell'arte presenti.

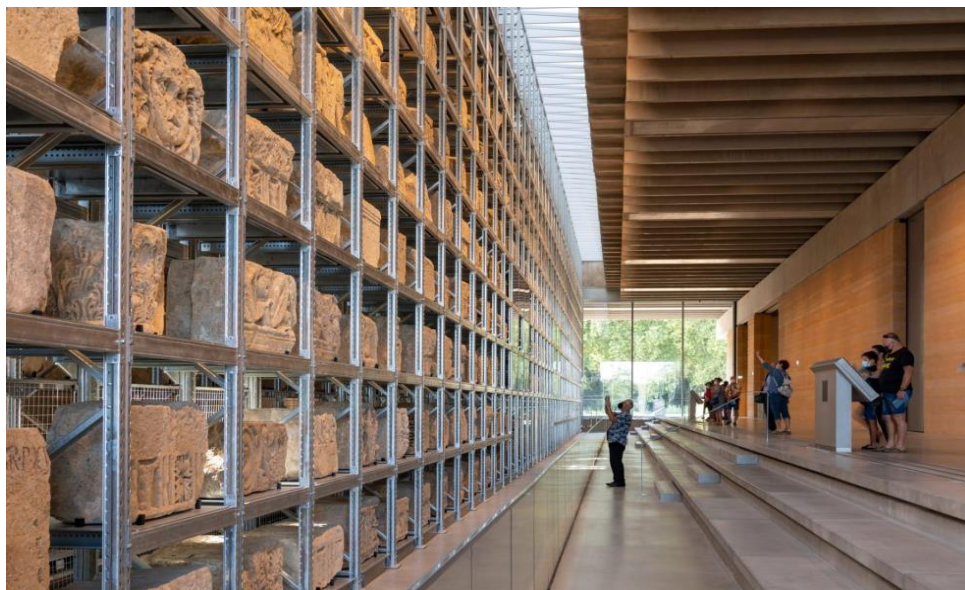
Per realizzare ciò, è stato ideato un allestimento con tre livelli espositivi distinti.



Il primo livello, chiamato "quinta scenica", funge da deposito per i numerosi reperti presenti nei depositi del Museo. Questo livello è concepito come uno scaffale /casellario realizzato in metallo e dotato di ante in vetro. All'interno di questa struttura, i reperti sono disposti in modo compatto ed intensivo, permettendo ai visitatori di apprezzare immediatamente la quantità di reperti storici presenti nel museo. Inoltre, è stata dedicata una fascia orizzontale all'interno di questo livello per i reperti di particolare pregio.

Architetto Roberto Bagnani

Via Pietro Nenni n.35, 00015 Monterotondo (Rm) – C.F. BSSRRT73S30H501A – P.IVA - 08023471009



L'elemento compositivo che rappresenta l'intero primo livello ha una profondità di circa 80 cm e un'altezza di 315 cm. È stato progettato in modo da lasciare uno spazio di circa 120 cm di altezza sopra di esso per ospitare componenti impiantistiche che non sono oggetto del progetto. Di fronte al primo livello, definibile come "quinta scenica", si trovano gli altri due livelli. La lunga parete vetrata che costituisce il primo livello è interrotta da pareti materiche rivestite in pietra. Su queste pareti si appoggiano gli elementi espositivi che caratterizzano il secondo livello, principalmente basi e vetrine, rivestite in pietra da taglio e top acciaio inox brunito e vetro. Gli elementi compositi del secondo livello sono posizionati planimetricamente a PENISOLA, creando una disposizione distintiva.



Architetto Roberto Bassignani

Via Pietro Nenni n.35, 00015 Monterotondo (Rm) – C.F. BSSRRT73S30H501A – P.IVA - 08023471009

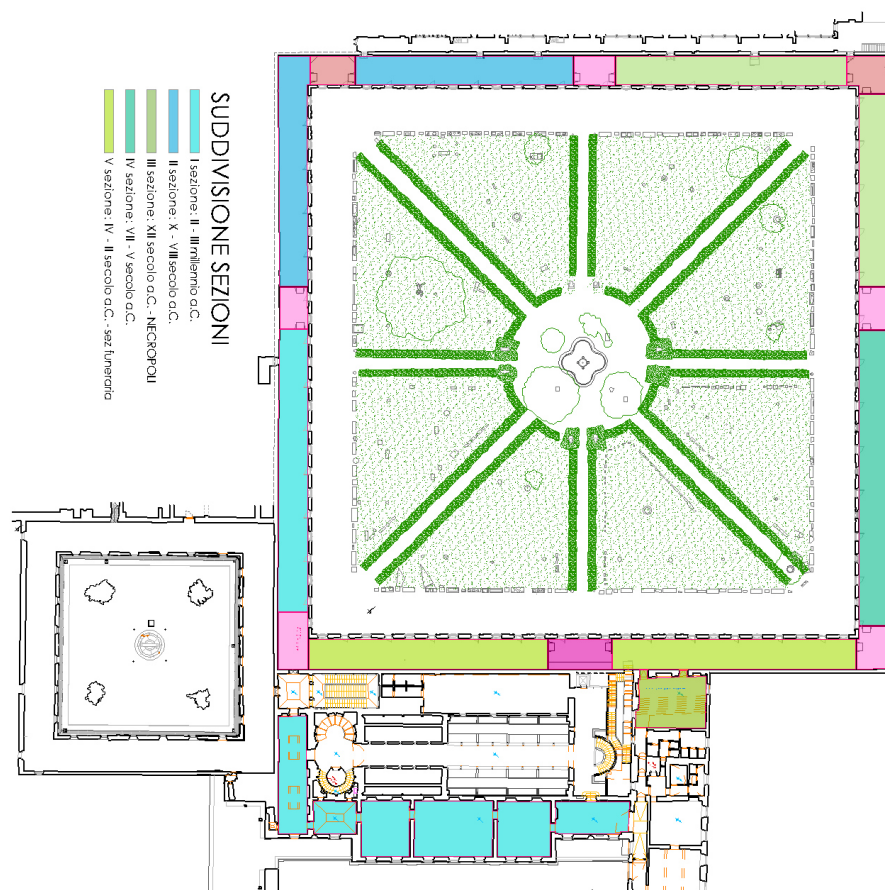
Le pareti rivestite in pietra sovrapposte alla quinta scenica vetrata servono ad isolare il secondo livello e renderlo immediatamente riconoscibile ai visitatori.

Il terzo livello accoglie gli "highlights", ovvero i reperti di particolare rilevanza storica e artistica, su cui si fonda il sistema narrativo dell'esposizione. Questo livello è costituito da basi e vetrine realizzate con gli stessi materiali del secondo livello, ma a differenza di quest'ultimo, sono posizionate planimetricamente ad ISOLA. Ciò consente ai visitatori di identificare immediatamente questi reperti rispetto agli altri materiali, apprezzandone la visione a tutto tondo. Il visitatore, all'interno del percorso espositivo proposto, è dunque indirizzato grazie alla chiara ed immediata disposizione dei materiali al livello narrativo che maggiormente risponde alle proprie esigenze e ai propri interessi.



Dal punto di vista planimetrico, le Gallerie Superiori del Chiostro di Michelangelo sono costituite da un lungo corridoio di circa 350 metri di lunghezza e solo 4,70 metri di larghezza. All'interno di questo spazio espositivo, sono state individuate cinque sezioni temporali che costituiscono il percorso espositivo:

- I sezione: II - III millennio a.C.
- II sezione: X - VIII secolo a.C.
- III sezione: XII secolo a.C. - NECROPOLI
- IV sezione: VII - V secolo a.C.
- V sezione: IV - II secolo a.C. - sez funeraria



Per spezzare la monotonia dell'esposizione lungo il percorso, è stata prevista la creazione di spazi di "decompressione". Questi spazi ospiteranno aree dedicate alla sosta e alla riflessione, alla ripresa psico fisica che l'ampiezza e gli stimoli del percorso espositivo potrebbero comportare, e saranno dotati di sedute, installazioni multimediali e/o didattiche; la versatilità di questi spazi consente di prevedere anche piccoli eventi espositivi

Architetto Roberto Bassignani

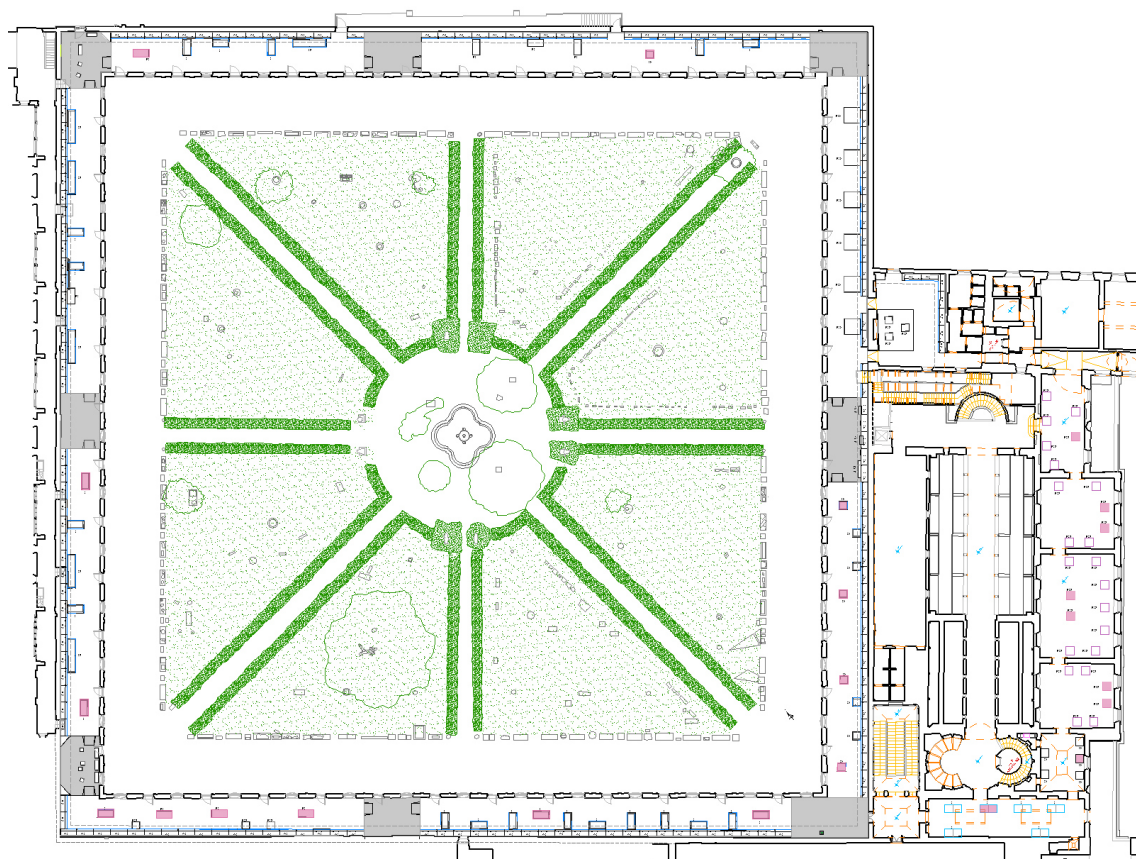
Via Pietro Nenni n.35, 00015 Monterotondo (Rm) – C.F. BSSRRT73S30H501A – P.IVA - 08023471009

temporanei. Proprio all'interno di una di queste aree sarà posizionato un grande Display Led da 138" con Audio Integrato, di facile ed immediata funzionalità e manutenzione, che potranno essere



posizionati strategicamente tra una sezione e l'altra, nonché all'interno delle sezioni più ampie, per approfondire contenuti e/o introdurre nuovi concetti.

I pavimenti di queste aree saranno realizzati con una pedana tecnica rivestita in acciaio inox brunito trattato con resina antiscivolo, mentre le pareti saranno rivestite sempre in acciaio inox brunito in modo da creare metaforicamente delle scatole contenitive all'interno del percorso espositivo.



L'ingresso delle Gallerie Superiori del Chiostro di Michelangelo è anch'esso realizzato utilizzando gli stessi materiali dell'allestimento, ossia acciaio inox brunito. Tuttavia, a differenza degli spazi di decompressione, l'ingresso presenta un controsoffitto rivestito in acciaio. Questa scelta nasce da considerazioni sia estetiche che funzionali.

Dal punto di vista estetico, il rivestimento in acciaio inox brunito conferisce all'ingresso un aspetto elegante e coerente con il resto dell'allestimento. Contribuisce a creare un'atmosfera accogliente per i visitatori che entrano nel complesso museale.

Dal punto di vista funzionale, la presenza del controsoffitto in acciaio ha lo scopo di fornire uno spazio dedicato per la sistemazione di diversi macchinari e attrezzature necessari per gli impianti. Questa soluzione permette di separare visivamente e fisicamente gli elementi tecnici dagli spazi espositivi, garantendo al contempo un accesso facilitato agli operatori per le operazioni di manutenzione e gestione degli impianti.

Per quanto riguarda gli spazi dedicati alle sale delle cosiddette "Piccole Mostre", l'allestimento si avvale degli stessi elementi espositivi presenti nelle Gallerie Superiori del Chiostro di Michelangelo; in considerazione della storia e

della natura delle sale delle Piccole Mostre, dell'assenza di architetture e volumi storicizzati, risulta tuttavia non altrettanto identitario, rispetto alle Gallerie Superiori del Chiostro di Michelangelo, il valore storico rivestito da questi luoghi. Gli obiettivi da perseguire sono tuttavia i medesimi ricercati per le Gallerie Superiori del Chiostro di Michelangelo: minimo intervento; adattabilità nel tempo; manutenibilità; riconoscibilità all'interno della connotazione testimoniale del valore documentario dell'esistente. Gli elementi espositivi individuati, come basi e vetrine, sono realizzati con gli stessi materiali presenti nelle altre sezioni, ovvero acciaio inox brunito e vetro.

L'obiettivo di questa scelta è quello di creare una continuità visiva e di stile all'interno dell'intero complesso espositivo, in modo che anche le Piccole Mostre si integrino armoniosamente con il resto dell'allestimento. Questo approccio consente ai visitatori di percepire una coerenza nel percorso espositivo e facilita la comprensione e l'apprezzamento delle mostre temporanee

ASPETTO ILLUMINOTECO

Per quanto riguarda l'aspetto illuminotecnico al momento della redazione del progetto è presente un impianto elettrico per le sale espositive relative alle piccole mostre mentre è del tutto assente un impianto elettrico dedicato alle sale espositive del Chiostro di Michelangelo.

Nell'ambito delle presenti opere si è deciso di procedere all'installazione di nuovi sistemi di illuminazione, comprensivi di elementi di conduzione e distribuzione dell'energia elettrica, di sistemi secondari di alimentazione e controllo degli apparecchi illuminanti e di corpi illuminanti realizzati sia mediante tipologie lineari di sorgenti SMD L.E.D. (per l'illuminazione generale e dei manufatti raccolti in serie), sia di tipologie di apparecchi con sorgenti COB L.E.D. (per l'illuminazione puntuale e di accento dei reperti e delle grafiche).

Tali interventi richiedono una serie di adeguamenti dell'impianto utili ad alimentare i nuovi apparecchi e a permettere lo scambio di segnali tra questi e i sistemi di controllo.

L'impianto di illuminazione a soffitto esistente nelle sale delle piccole mostre, ormai inadeguato, sarà rimosso e sostituito con sistemi di illuminazione su microbinari posti in gole praticate nei controsoffitti e realizzati in modo che le sorgenti e gli apparecchi siano sempre nascosti alla vista dei visitatori secondo il percorso di visita del Museo. Da ciò ne deriva che i lavori dovranno prevedere il rifacimento del controsoffitto delle sale delle piccole mostre, che sviluppano una superficie complessiva di circa Mq 320,00.

A seguito del sopralluogo effettuato abbiamo maturato la convinzione che il sistema di illuminazione da adottare dovesse conformarsi a due concetti fondamentali: quello della mimesi e quello conseguente della miniaturizzazione.

Architetto Roberto Bassignani

Via Pietro Nenni n.35, 00015 Monterotondo (Rm) – C.F. BSSRRT73S30H501A – P.IVA - 08023471009

La motivazione che ci ha condotti alla scelta concettuale della Mimesi è da ricercarsi nella stratificazione storica degli ambienti, e nel loro valore artistico e architettonico.

Abbiamo preferito quindi fare in modo che il sistema di illuminazione si integrasse (quanto più possibile) nelle sale e negli spazi e tendesse a far parte dell'apparato allestitivo ideato appositamente per gli ambienti.

Ci è venuta in mente la lezione che avevamo imparato visitando il Museo del Tesoro della Cattedrale di San Lorenzo a Genova del Maestro Franco Albini che mostra come un sistema tecnico quale l'impianto di illuminazione possa diventare parte stessa dell'architettura e da quella lezione abbiamo desunto la possibilità di integrare il nostro sistema di illuminazione nei dispositivi allestitivi ed in ciò è venuta in aiuto la miniaturizzazione delle sorgenti che costituisce il secondo caposaldo del nostro progetto.

L'avvento delle sorgenti LED ha avuto infatti come conseguenza la riduzione delle dimensioni dei sistemi di illuminazione.

Questa riduzione ha interessato sia gli apparecchi luminosi, sia i sistemi di trasporto dell'energia che alimenta gli apparecchi e tra questi principalmente quello dei binari elettrici.

I binari elettrici costituiscono i dispositivi di trasporto e di alimentazione comunemente utilizzati in ambito espositivo e museale poiché permettono molte e diverse collocazioni degli apparecchi luminosi;

Gli apparecchi luminosi, prima visivamente ingombranti per le loro dimensioni e le loro complessità strutturali ed elettriche, sono ora trasformati in tubicini lunghi meno di 10 centimetri e con un diametro inferiore a 4 centimetri e mezzo collocati magneticamente sui binari

I sistemi di illuminazione, previsti nello studio illuminotecnico per la valorizzazione delle opere esposte, saranno montati e integrati nella struttura espositiva.

Le soluzioni individuate sono idonee per la risoluzione dei problemi dell'illuminazione e sono in grado di fornire ampie garanzie sotto il profilo della valorizzazione e della conservazione delle opere, sotto il profilo della riduzione della necessità degli interventi di manutenzione atti a mantenere l'efficienza dei sistemi di illuminazione.

L'intento è però prioritariamente quello di adottare soluzioni progettuali caratterizzate da un'illuminazione dedicata poco invadente, controllando l'impatto visivo provocato dai corpi illuminanti, il loro posizionamento rispetto al campo visivo. Si intende insomma rendere efficaci gli effetti della luce, garantendo certamente dei buoni livelli di illuminamento di base, ma senza che l'attenzione dell'osservatore sia distolta dalle fonti luminose.

ASPETTO GRAFICO E DI COMUNICAZIONE DEI CONTENUTI

Architetto Roberto Bassignani

Via Pietro Nenni n.35, 00015 Monterotondo (Rm) – C.F. BSSRRT73S30H501A – P.IVA - 08023471009

Le esigenze del nuovo percorso museale che si svilupperà in maniera unitaria nelle quattro sedi del MNR (Museo Nazionale Romano) ha la necessità di essere comunicato sia all'esterno che all'interno di ognuna delle sedi. Dal punto di vista della comunicazione il sistema museale è dotato già di una valida immagine coordinata che si esplicita in prima battuta nell'uniformità stilistica tra i loghi dei quattro musei e del Museo Nazionale Romano. Da questa uniformità stilistica però non si evince immediatamente, soprattutto all'esterno, che ogni singolo museo è parte di un percorso che si articola su quattro sedi Museali. La committenza ha deciso di colmare questa lacuna, resa ancora più evidente dal nuovo progetto di percorso museale unitario, richiedendo un'integrazione grafica al logo attuale.

La soluzione grafica individuata mantiene inalterata l'attuale l'immagine dei loghi delle Terme di Diocleziano, Palazzo Massimo, Palazzo Altemps e Cripta Balbi; e interviene solo sul logo Museo Nazionale Romano arricchendolo dei contenuti richiesti. Al logo MNR sono affiancate quattro bacchette verticali a rappresentare le quattro sedi espositive. Le bacchette precedono il logo e sono organizzate in maniera temporale in modo da esprimere, in maniera simbolica, il periodo della storia di Roma raccontata in ogni Museo del sistema MNR. Ad Ogni Museo è abbinato un colore, ripreso dalla palette cromatica della Roma antica, che ne enfatizza i contenuti attraverso il suo significato simbolico: il giallo (*Flavus* per i romani) il colore più comune, il più popolare nell'antica Roma per le Terme di Diocleziano; il porpora (*Purpureus*) colore riservato all'Imperatore e a poche altre cariche importanti per Palazzo Massimo; Palazzo Altemps è rappresentato dall'*Incarnatus*, il colore con cui, probabilmente, si simulava la pelle umana nelle statue e nelle pitture nell'antica Roma; un azzurro (*Caeruleus*) per Crypta Balbi a sottolineare il passaggio alla Roma contemporanea perché l'azzurro, come il blu ed il verde, non era un colore amato nell'antica Roma ma il suo successo appartiene ad un'epoca più recente.

Architetto Roberto Bassignani

Via Pietro Nenni n.35, 00015 Monterotondo (Rm) – C.F. BSSRRT73S30H501A – P.IVA - 08023471009

1 Albus	2 Griseus	3 Murinus	4 Ater	5 niger	Flavius Terme di Dioclesiano
6 Fumosus	17 Avellaneus	8 Isabellinus	9 Umbrinus	10 Castaneus	
11 Fuliginus	12 Atropurpureus	13 Purpureus	14 Ruber	15 Miniatus	
16 Incarnatus	17 Roseus	18 Testaceus	19 Latericius	20 Badius	
21 Aurantiacus	22 Luteus	23 Flavius	24 Cintrunus	25 Sulphureus	
26 Stramineus	27 Cremeus	28 Ochroleucus	29 Ochraceus	30 Mellus	Purpureus Palazzo Massimo
31 Ferrugineus	32 Fulvus	33 Flavo-virens	34 Atro-virens	35 Viridis	
36 Prasinus	37 Aerugineus	38 Glaucus	39 Olivaceus	40 Atro-cyneus	Incarnatus Palazzo Altemps
41 Cyaneus	42 Caeruleus	43 Caesius	44 Plumbeus	45 Ardesiacus	
46 Atro-violaceus	47 Violaceus	48 Lilacinus	49 Lividus	50 Vinosus	Caeruleus Crypta Balbi

Il nuovo logo è quindi in grado di sostenere e di amplificare anche all'esterno che l'offerta del MNR è distribuita ed organizzata su quattro musei "fratelli".

Logo attuale

**museo
nazionale
romano**

Logo con integrazione

**museo
nazionale
romano**

Le origini di Roma > Terme di Diocleziano — **museo nazionale romano**
 Roma Imperiale > Palazzo Massimo — **museo nazionale romano**
 Dall'antichità alla Roma barocca > Palazzo Altemps — **museo nazionale romano**
 Da Costantino alla Roma del XX secolo > Crypta Balbi — **museo nazionale romano**



Grafica espositiva

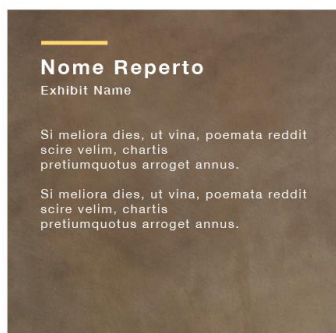
La nuova organizzazione museale del MNR ha reso necessario progettare un percorso grafico allestitivo coordinato per le quattro sedi del MNR, in modo che il pubblico durante la visita di ogni sede museale percepisca anche visivamente la continuità narrativa di cui partecipano le quattro sedi.

Tenendo conto delle diversità architettoniche e dell'importanza storica dei luoghi che ospitano i quattro Musei si è lavorato per creare una grafica il più neutra possibile, in modo che gli elementi grafici presenti possano essere inseriti all'interno degli spazi espositivi ed avere un impatto minimo sul luogo. Quindi è stata progettata una composizione grafica semplice, rigorosa, minimale; che privilegia la fruizione dei contenuti rispetto all'estetica grafica in modo da non entrare in competizione con l'estetica propria dei luoghi e dei reperti esposti.

Sarà soprattutto un'unica forma geometrica a fare da "fil rouge" tra i quattro musei: il quadrato. È stato scelto il quadrato perché è la forma legata alla storia della fondazione di Roma (Roma quadrata) ed ha quindi un legame particolare con la storia della città. Inoltre quadrata è anche la forma degli abaculi del mosaico e quindi simbolicamente trasforma ogni singolo frammento di informazione in un tassello importante nella visione completa della storia di Roma. Avranno la forma quadrata la didascalie, i fondi dei numeri delle sezioni, i segnali per individuare gli highlight, le immagini e ogni elemento significativo del percorso informativo.

Ogni sede museale comunque manterrà, come nel logo, una propria identità cromatica. Sugli elementi allestitivi al colore del logo sarà affiancato nella grafica un secondo colore della palette cromatica dell'antica Roma, che sarà coordinato a quello del logo del Museo ma nel rispetto delle caratteristiche del luogo. Questo secondo colore servirà soprattutto a segnalare al visitatore i momenti salienti del percorso espositivo, evidenziando le sezioni tematiche e i reperti highlight del percorso breve.

Didascalie Terme di Diocleziano



Palina segnaletica Terme di Diocleziano



Ulteriore elemento unificante nella grafica espositiva delle quattro sedi è il font, individuato nell'Helvetica per le sue caratteristiche di grande leggibilità, di linearità accompagnata da un elevato grado di neutralità e tecnicismo nel design.

Informare ed emozionare

La nuova organizzazione dei percorsi espositivi prevede delle sezioni tematiche. Ogni sezione sarà introdotta da contenuti testuali ed iconografici sviluppati su pareti o pannelli dedicati.



Lo scopo di questi elementi introduttivi non è solo didattico ma anche emozionale, cercando di avvicinare e far entrare in contatto con il mondo antico e con le persone che lo hanno popolato. Grazie ai software di Artificial Intelligence Image Generator verranno create delle immagini fotografiche di situazioni di vita del mondo antico, in cui immedesimarsi e con cui instaurare un rapporto dialettico. Queste restituzioni fotografiche rappresentano il primo momento conoscitivo della sezione espositiva di riferimento, attraverso cui il visitatore sarà incoraggiato ad approfondire temi e aspetti presentati nell'immagine, il cui valore scientifico è garantito dalle informazioni e dati impiegati per la loro realizzazione: oggetti di vita quotidiana, del rituale funerario, momenti della vita sociale, presenti nel percorso espositivo, potranno essere riprodotti e contestualizzati attraverso queste tecnologie. Diversamente, si potrà dare maggior rilievo ai contesti storici di appartenenza dei reperti in mostra al fine di suscitare un maggiore coinvolgimento emotivo e quindi una migliore comprensione dei materiali esposti.

Architetto Roberto Bassignani

Via Pietro Nenni n.35, 00015 Monterotondo (Rm) – C.F. BSSRRT73S30H501A – P.IVA - 08023471009



Alle immagini fotografiche saranno affiancate ulteriori grafiche informative, illustrazioni tecniche eseguite al tratto, contenenti dati scientifici e tutti quegli aspetti didattici necessari a supportare e completare il messaggio scientifico dell'esposizione.



Gli highlight

Una fascia colorata sulla didascalia distinguerà i reperti highlight e ognuno avrà un pannello di approfondimento dedicato. Un quadrato colorato con lo stesso colore della fascia sulla didascalia leggerà il pannello al reperto. Il legame tra pannello e reperto sarà ulteriormente evidenziato da un disegno al tratto del reperto stesso.

Pannello highlight
Terme di Diocleziano



Didascalia highlight Terme di Diocleziano



ASPETTO ECONOMICO E FINANZIARIO

Il Progetto è finanziato dal Programma Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) al PNRR.

Il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) è finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il decreto legge individua 30 interventi, suddivisi in **24 programmi del Piano**, finanziati esclusivamente dal PNC, e dunque a carico del bilancio dello Stato e **6 programmi cofinanziati con il PNRR**, ossia già previsti nel PNRR e per i quali il PNC prevede risorse aggiuntive. Nello specifico, all'interno dei 24 Programmi del Piano il nostro progetto rientra in quello definito "Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali"

L'intervento di cui al presente appalto è relativo a "Appalto integrato a procedura telematica aperta per l'affidamento dei servizi di architettura e di ingegneria per la redazione del progetto esecutivo e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori relativamente al sotto intervento n. 1 "Riorganizzazione del percorso espositivo complessivo del Museo Nazionale Romano" nell'ambito dell'attuazione dell'intervento n. 1 "URBS. Dalla città alla campagna romana" – Museo Nazionale Romano. CUP F85F21003440001 -CIG 98778389C7".

La prestazione da affidare, come meglio dettagliato nel Capitolato tecnico prestazionale e nel Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), prevede:

Servizi, CPV e relativi importi

Descrizione delle prestazioni	CPV	Importo
Progetto esecutivo	71240000	€ 122.497,26
Coordinamento sicurezza in fase di progettazione	71240000	€ 32.972,48
Opere	92521100-0 - Servizi di esposizione in musei	€5.170.000,00 Di cui: - € 1.091.913,88 imp. illuminotecnici - € Per allestimenti museali - € 190.000,00 oneri speciali sicurezza <u>non soggetti a ribasso</u>
Importo totale a base di gara		€ 5.325.469,74

Per il dettaglio delle singole voci si rimanda alle specifiche di cui al Computo Metrico Estimativo.

Dall'analisi economica effettuata, si può concludere che le risorse stanziare sono sufficienti per completare tutte le opere previste nel progetto presentato.

ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLE INTERFERENZE DELL'INTEVENTO DA REALIZZARE CON OPERE PREESISTENTI O CON PUBBLICI SERVIZI

L'intervento da realizzare non causerà interferenze significative con le opere preesistenti, in quanto le aree coinvolte richiederanno un ampio restauro sia dal punto di vista architettonico che impiantistico. Prima del nostro intervento, tali spazi saranno liberati e disponibili per essere allestiti secondo le necessità. Riguardo invece l'interferenza con spazi pubblici, verranno individuati percorsi idonei e dedicati per la movimentazione delle merci.

DISPONIBILITA' DELLE AREE SUI QUALI DEVE ESSERE ESEGUITO L'INTERVENTO

Le aree interessate dai lavori sono in piena disponibilità della Stazione Appaltante, trattasi di sale espositive presenti all'interno del complesso museale delle Terme di Diocleziano e corrispondono alle Gallerie superiori del chiostro di Michelangelo e alle sale delle cd. Piccole Mostre

Roma, 28 Giugno 2023

Francesco Mura


Architetto Roberto Bassignani

Via Pietro Nenni n.35, 00015 Monterotondo (Rm) – C.F. BSSRRT73S30H501A – P.IVA - 08023471009
